

# ■ AMBIENTE Il precedente mandato della Belli scaduto dallo scorso giugno «Bonifica, si nomini il commissario»

*La richiesta rivolta al ministro Costa della parlamentare del Pd Braga*

di GIACINTO CARVELLI

UN'INTERROGAZIONE in Commissione Ambiente, sottoscritta anche da altri colleghi, affinché il Ministro Sergio Costa provveda alla nomina del nuovo commissario per il Sin "Crotona, Cassano, Cerchiara" e comunque si adoperi per garantire il proseguimento e la conclusione delle attività di bonifica del Sin di Crotona». A presentarla Chiara Braga, deputata del Partito democratico e capogruppo del Pd nelle Commissioni Ambiente e Ecomafie, Specifica la parlamentare che la sua richiesta nasce dopo la recente missione della Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti in Calabria. Il commissario precedente, Elisabetta Belli, ha finito il suo mandato il 28 giugno 2018 nominata proprio per il Sito di interesse nazionale "Crotona, Cassano, Cerchiara". «E il Ministero dell'Am-



L'ex area delle fabbriche

biente - continua la parlamentare Braga - nonostante diverse sollecitazioni pervenute da parte della Regione Calabria così come in sede di audizioni svolte dalla Commissione Bicamerale Ecomafie, non ha assunto da allora nessuna determinazione, lasciando la situazione nell'incertezza. Tale condizione ha comportato un grave rallentamento delle attività di bonifica e riparazione del danno ambien-

tale, nonché la sospensione dell'importante convenzione con ArpaCalabria sottoscritta nel 2017 a supporto delle attività tecniche di bonifica».

Sottolinea la parlamentare del Pd che «nel periodo di validità della Convenzione l'Arpacal aveva infatti potuto realizzare importanti interventi propedeutici alle attività di bonifica, reclutando personale specializzato grazie alle risorse messe a disposizione dal

Commissario». Da ciò le ragioni dall'interrogazione in Commissione Ambiente, al Ministro Sergio Costa.

La necessità di una maggiore attenzione per la bonifica dell'area archeologica recentemente era stata sottolineata anche dalla commissione tecnica istituita in Prefettura per discutere dello stato di avanzamento dei Documenti di valutazione di radioprotezione. Prima dell'adozione del Documento per la commissione è «necessaria una caratterizzazione del sito secondo criteri scientificamente condivisi, per poter acquisire maggiori elementi in ordine alla presenza di materiale con una concentrazione sopra la soglia di sostanze pericolose. Solo al termine di questa ulteriore revisione del Dvr sarà possibile formulare il parere per il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare».